

Santa Rita (Paraiba – Brasile), Pasqua 2009

“Ora andate e dite ai suoi discepoli e a Pietro, che Gesù vi aspetta in Galilea. Lá lo vedrete come vi aveva detto lui stesso”.
(Marco 16,7)

Carissimi amici del CO.RO.,
pace e bene nel Signore Risorto.

Si avvicina la Pasqua. In questo tempo di Quaresima la liturgia ci invita alla conversione, alla penitenza e al digiuno.

In mezzo a tanti impoveriti, violentati, esclusi, affamati, mi chiedo che cosa significa per me conversione, penitenza e digiuno. Sono convinto che Dio mi ha chiamato in missione per convertirmi. Credo nel digiuno come forma di preghiera e di ascesi. Ma questo non é tutto, non mi completa. La preghiera e il digiuno non sono fini a se stessi, non posso sentirmi più buono o più cristiano solo perché pratico queste due cose quotidianamente. Questo comprende anche l’andare a Messa, fare delle buone azioni, cercar di andare d’accordo con tutti... Non sono queste le cose che mi salvano.

Chi mi salva é Severino, un uomo di 55 anni: é di nuovo senza lavoro, viene spesso a mangiare da noi, il tetto della sua casa fatta di paletti e fango é crollato; chi mi salva é dona Francisca con i suoi 17 figli, due dei quali in prigione: ha deciso di trasferirsi in campagna perché il prezzo dei rifiuti riciclabili é sceso così tanto che non riesce più a mantenere la famiglia; chi mi salva é Rosa, la mamma di Camille, la bimba di due anni morta di fame: aveva ricominciato a bere, ma si é ripresa e frequenta la scuola; chi mi salva é Teresa, la donna che ci fa da mangiare, con la sua semplicità e allegria; chi mi salva é dona Lurdes: ha perso un figlio di 14 anni, ucciso dai trafficanti durante un regolamento di conti, non piange più, non ha più lacrime, ma sul suo volto moreno si scorge una profonda tristezza; chi mi salva é Candido, un giovane omosessuale alcolizzato che vive nella strada e che quasi ogni giorno batte alla nostra porta dicendo: “In nome di Gesù, datemi qualcosa da mangiare!”; chi mi salva sono le donne che vengono, a turno, a fare le pulizie al Centro dei Diritti Umani: sono povere, ma non vogliono essere pagate, con gioia lo fanno come volontarie; chi mi salva sono i “catadores”, i raccoglitori di rifiuti, con la loro sofferenza, la fame, le umiliazioni, ma anche la voglia di impegnarsi per un mondo migliore; chi mi salva sono tanti giovani che frequentano i corsi del Centro dei Diritti Umani (alcuni di loro sono andati al Forum Sociale Mondiale): sono poveri, ma credono in un mondo di pace...; chi mi salva é Gesù Cristo che é morto per me, che é risorto e che si identifica con “questi fratelli più piccoli”, e che, ancora oggi, possiamo vedere camminare, risorto, per le strade della Galilea. Chi mi salva é la capacità di amare questi miei fratelli più piccoli che hanno voglia di RESURREZIONE!

Carissimi, vi ringrazio di tutto. Se Dio vorrà, verso luglio o agosto inizieremo i lavori per la Cooperativa di “catadores”. Anche questo é annuncio di Resurrezione. Rimaniamo uniti in questo annuncio, per non perdere la speranza e continuare a sognare, assieme, un mondo più umano.

Che il Cristo risorto ci accompagni in questo cammino.

Buona Pasqua a tutti!

***Fratel Francesco D’Aiuto- Chico
Missionario Comboniano***

[Vai alla pagina iniziale](#)